

004037002002 TRIBUNALE DI PARMA - SEGRETERIA		
N. 2127		
29 SET. 2011		
UGR	CC	RUD
Funzione 1	Maximale 2	Attività 2
Fascicolo	Sottofascicolo	



TRIBUNALE DI PARMA

CONVENZIONE PER LO SVOLGIMENTO DEL LAVORO DI PUBBLICA UTILITA' AI SENSI DELL'ART. 54 DEL D. L.VO 28 AGOSTO 2000 N. 274 E DELL'ART. 2 DEL DECRETO MINISTERIALE 26 MARZO 2001

Premesso che

A norma dell'art 54 del D.lvo 28 agosto 2000 n. 274, in applicazione della legge 11 giugno 2004 n.145 e dell'art.73 comma V bis D.P.R. 309/90 così modificato dal D.l. 30.12.2005 n. 272 convertito con legge 21.2.2006 n. 49, il giudice di pace ed il giudice monocratico possono applicare su richiesta dell'imputato, la pena del lavoro di pubblica utilità, consistente nella prestazione di attività non retribuita in favore della collettività da svolgere presso lo Stato, le Regioni, le province, i Comuni o presso enti ed organizzazioni di assistenza sociale e di volontariato;

l'art.2, comma 1 del decreto ministeriale 26 marzo 2001, emanato a norma dell'art. 54 comma 6 del citato decreto legislativo, stabilisce che l'attività non retribuita in favore della collettività è svolta sulla base di convenzioni da stipularsi con il Ministero della Giustizia, o, su delega di questo, con il Presidente del Tribunale nel cui circondario sono presenti le amministrazioni, gli enti o le organizzazioni indicati nell'art.1, comma 1 del decreto ministeriale, presso i quali può essere svolto il lavoro di pubblica utilità;

il Ministro della Giustizia ha delegato i presidenti dei Tribunali alla stipula delle convenzioni;

considerato che

presso ADAS INTERCRAL PARMA Viale Caprera, 13/a Parma può essere svolto il lavoro di pubblica utilità in quanto rientra tra quelli indicati nell'art. 54 del citato decreto legislativo,

si stipula

la presente convenzione (di seguito "la Convenzione") tra il Ministero della Giustizia, che interviene nel presente atto nella persona del dr. Roberto Piscopo, Presidente del Tribunale ordinario di Parma, giusta la delega di cui in premessa (di seguito "il Tribunale") e nella persona del Presidente sig. Pinardi Mauro quale legale rappresentante del ADAS INTERCRAL PARMA Viale Caprera, 13/a Parma

Art. 1

Attività da svolgere

L'Associazione consente al massimo nr. 2 (due) condannati alla pena del lavoro di pubblica utilità ai sensi dell'art 54 del decreto legislativo citato in premessa prestino presso le proprie strutture la loro attività non retribuita in favore della collettività.

In conformità con quanto previsto dall'art. 1 del decreto ministeriale citato in premessa, l'Amministrazione specifica che l'attività non retribuita in favore della collettività ha per oggetto le seguenti prestazioni: lavori nelle strutture dell'Amministrazione nel ramo sociale.

Art. 2

Modalità di svolgimento

L'attività non retribuita in favore della collettività sarà svolta dai condannati in conformità con quanto disposto nella sentenza di condanna, nella quale il giudice, a norma dell'art. 33, comma 2 del citato decreto legislativo, indica il tipo e la durata del lavoro di pubblica utilità.

Art. 3

Soggetti incaricati di coordinare le prestazioni

I soggetti indicati dal comma 2 dell'art. 2 del D.M. 26 marzo 2001 di coordinare la prestazione lavorativa del condannato e di impartire a quest'ultimo le relative istruzioni sono:

- 1) Pinardi Mauro o un suo delegato (di seguito "il Coordinatore")
- 2) i soggetti individuati dal Coordinatore per le attività da svolgere presso le strutture dell'Associazione con specifico incarico di coordinare l'attività del singolo condannato affidato alla struttura e di impartire le istruzioni.

L'Associazione si impegna a comunicare tempestivamente al Tribunale eventuali integrazioni o sostituzioni dei nominativi ora indicati.

Art. 4

Modalità del trattamento

Durante lo svolgimento del lavoro di pubblica utilità, l'Associazione si impegna ad assicurare il rispetto delle norme e la predisposizione delle misure necessarie a tutelare l'integrità fisica e morale dei condannati, curando altresì che l'attività prestata sia conforme a quanto previsto dalla Convenzione. In nessun caso l'attività potrà svolgersi in modo da impedire l'esercizio dei fondamentali diritti umani o da ledere la dignità della persona, conformemente a quanto dispone l'art. 54, commi 2, 3 e 4 del citato decreto legislativo. L'Associazione si impegna altresì a che i condannati possano fruire del trattamento terapeutico e delle misure profilattiche e di pronto soccorso alle stesse condizioni praticate per il personale alle proprie dipendenze, ove tali servizi siano già predisposti.

Art. 5

Divieto di retribuzione - Assicurazioni sociali

E' fatto divieto all'Associazione di corrispondere ai condannati una retribuzione, in qualsiasi forma, per l'attività da essi svolta. E' obbligatoria ed è a carico dell'Associazione ospitante l'assicurazione dei condannati contro gli infortuni e le malattie professionali nonché riguardo alla responsabilità civile verso i terzi.

Art. 6

Verifiche e relazione sul lavoro svolto

L'Associazione ha l'obbligo di comunicare quanto prima all'Autorità di Pubblica Sicurezza competente ed al giudice che ha applicato la sanzione le eventuali violazioni degli obblighi del condannato secondo l'art. 56 del decreto legislativo (se il condannato senza giustificato motivo, non si reca nel luogo dove deve svolgere il lavoro di pubblica utilità o lo abbandona o si rifiuta di prestare le attività di cui è incaricato, ecc...)

Al termine dell'esecuzione della pena, i soggetti incaricati ai sensi dell'art. 3 della Convenzione di coordinare le prestazioni lavorative dei condannati e di impartire a costoro le relative istruzioni dovranno redigere una relazione da inviare al giudice che ha applicato la sanzione e che documenti l'assolvimento degli obblighi inerenti il lavoro svolto dal condannato.

Art. 7

Risoluzione della Convenzione

Qualsiasi variazione o inosservanza delle condizioni stabilite dalla Convenzione potrà comportare la risoluzione della stessa da parte del Ministero della Giustizia o del Presidente del Tribunale da esso delegato, salve le eventuali responsabilità, a termini di legge, delle persone preposte secondo il relativo ordinamento al funzionamento dell'Amministrazione.

Art. 8

Durata della Convenzione

La Convenzione avrà la durata di anni 3 a decorrere dalla data della sua sottoscrizione da entrambe le parti.

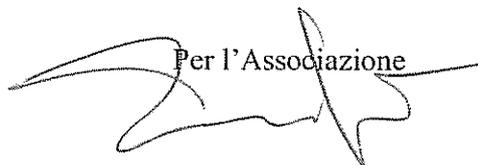
Copia della Convenzione è trasmessa alla Cancelleria del Tribunale per essere incluso nell'elenco degli enti convenzionati di cui all'art. 7 del decreto ministeriale, nonché al Ministero della Giustizia – Direzione Generale per gli affari penali.

Parma, li 29/09/2011

Per il Tribunale di Parma



Per l'Associazione



Denominazione e sede dell'ente o associazione



A.D.A.S. - INTERCRAL PARMA

Viale Caprera, 13/a - 43125 Parma Tel. - Fax. 0521/969637

cral@provincia.parma.it - www.intercralparma.it

O.N.L.U.S. (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale)

C.F. 92134630340 - Registro Provinciale Volontariato n. 364Sn del 08.02.2006

Generalità del legale rappresentante

Pinardi Mauro nato a Parma 11.1.1961 residente a Parma via P. Racagni, 10
Presidente della associazione ADAS INTERCRAL PARMA

Tipo di attività cui verrebbero adibite le persone condannate

Attività amministrative relative alla gestione dell'associazione e promozionali in merito alla diffusione della cultura della donazione del sangue e del dono.

Si chiederà di presenziare e organizzare eventi, collaborare alla distribuzione di materiale informativo, tenere rapporti con le altre associazioni e con i donatori, ricercare e sviluppare attività innovative, collaborare alla gestione logistica della sede (archiviazione, pulizia, catalogazione, istanze, ecc...), presenziare a convegni o manifestazioni, realizzare progetti specifici da concordare volta per volta con la persona inserita nel programma per lo svolgimento di lavori di pubblica utilità.

Giorni e orari in cui verrebbero svolti i lavori

Tutti i pomeriggi dalle 17.00 alle 19.00 e il sabato mattina. Da concordare con l'associazione.

Controlli interni cui verrebbero sottoposti i beneficiari dei lavori

Foglio presenza e assistito dal referente dell'associazione

Nominativo dei responsabili che seguirebbero i lavori

Pinardi Mauro o un suo delegato